



UNIVERSITÀ

Il Consorzio lancia l'sos a banche e industriali

di ALDO CIARAMELLA

UNIVERSITA' e territorio, un rapporto da ricalibrare. Cominciando ad orientare la sensibilità degli enti, delle Associazioni e delle forze operative ad avere maggiore fiducia ed a finanziare le attività ed i programmi dell'ateneo molisano. Che ha fatto sforzi notevoli e battaglie impossibili con altre Università per rinforzare nel futuro la propria offerta su un livello formativo ampio, garanzia forte di credibilità e di più sicure possibilità professionali. Cercata ed inseguita l'istituzione di Medicina, Lettere ed Ingegneria, tocca, ora, al Molise-comunità, alle sue energie imprenditoriali economiche, associative dare la spinta giusta per alimentare una grossa speranza ed una scommessa possibile: «Le piante si potano quando sono vive - ha puntualizzato il prof. Natalino Paone presidente del Consorzio universitario - questo passaggio su fronti certi con l'istituzione delle tre nuove ma storiche ed inestinguibili facoltà rappresentano un forte consolidamento dell'Università del Molise». Ovviamente spetta darsi una scossa senza forzate sollecitazioni perché il salto in avanti dell'Università è utile per tutti; l'intervento della Regione è estremo, nel caso non ci si voglia rivedere vestiti di precise responsabilità morali quelle di chi dal Molise trae vantaggi e benefici senza dare alcun contributo a quelle azioni che potrebbero sviluppare benessere e ricchezza con

conseguenti ricadute sull'economia. Delle ventidue banche presenti sul territorio regionale risulta che solo una è tra i soci del Consorzio universitario dove le quote, tra l'altro, dal 1990 non sono state mai aggiornate. Nel Consorzio mancano gli industriali, la parte potenzialmente più interessata al discorso di qualità, di ricerca dell'innovazione tecnologica il cui laboratorio ideale è l'Università. Le tre facoltà istituite rappresentano scelte su misura per il territorio con opportunità inestinguibili per i compiti che vanno a ricoprire. La facoltà di Medicina perché può risistemare e riqualificare al meglio la sanità locale e perché i medici servono sempre, Lettere perché gli insegnanti non vanno ad esaurimento né domani né dopodomani, Ingegneria perché va a studiare praticamente un territorio che insiste in una delle falde tettoniche più pericolose del mondo.